

14 maggio 2024 - Assemblea Nazionale Fillea Rls/Rlst

VERTENZA SICUREZZA Odg approvato SU STRESS TERMICO

L'assemblea dei quadri e dei delegati della Fillea CGIL che si è svolta oggi al Centro Congressi Frentani chiede urgentemente al Governo di affrontare il rischio stress termico prima che sia troppo tardi.

Non possiamo accettare che si intervenga solo quanto si verificano infortuni mortali, l'obiettivo dovrebbe essere quello di evitarli.

Che i cambiamenti climatici determinano notevoli ricadute nella salute e nella sicurezza sul lavoro è assimilato, non abbiamo bisogno di altri infortuni perché si dimostri il rischio che l'esposizione al caldo può determinare.

Se non cambiamo modalità organizzative e protettive per chi è direttamente esposto al sole aumenterà notevolmente il rischio del colpo di calore e quindi di un infortunio (purtroppo spesso mortale), ma anche il rischio di malattia professionale aumenta come il tumore della pelle o un maggior assorbimento delle sostanze nocive eventualmente utilizzate, perché il calore, è noto, aumenta la capacità di assorbimento e quindi il rischio di contrarre la malattia.

Questo vale anche per chi lavora all'interno delle fabbriche e non ad un'esposizione diretta.

Benissimo le ordinanze delle amministrazioni locali più sensibili al tema che vietano il lavoro nelle ore calde estendendole anche ad altri settori e lavoratori come i rider, ma non possiamo più rincorrere l'urgenza.

Serve un intervento normativo strutturale che preveda definitivamente il riconoscimento per i lavoratori edili e del lapideo della possibilità di accedere alla cassa integrazione ordinaria per eventi climatici fuori dal contatore delle 52 settimane massime attualmente previste, tutele automatiche per tutti i tipi di lavoratori, dipendenti e autonomi, con l'obbligo per le imprese a rimodulare orari e carichi di lavoro tramite specifici accordi con le RSU e le OOSS con particolare attenzione alle piccole aziende. Inoltre sarebbe auspicabile il riconoscimento, da parte delle Stazioni Appaltanti, di eventuali ritardi nella consegna dei lavori in caso di interruzione per eventi climatici estremi e, nelle situazioni più pericolose, occorre già ora poter prevedere la sospensione delle attività più a rischio, con l'automatica accoglienza delle domande di Cigo da parte dell'INPS. Tutto questo non può essere oggetto di un intervento normativo "ai tempi supplementari" come nel giugno 2023; sarebbero necessarie norme ad hoc e un'integrazione al d.lgs 81/08 con chiare assunzioni di responsabilità del datore di lavoro e dei responsabili alla sicurezza di definire previsioni specifiche e vincolanti nei documenti alla sicurezza e, conseguentemente, nell'organizzazione del lavoro nei sistemi di protezione e nella programmazione della sorveglianza sanitaria.